

Insegnare/imparare a scrivere tra forme, generi e tipologie testuali - 2

COMPRENDERE PER PRODURRE TESTI REALI

- **Testo e contesto:** - situazionale (i fatti circostanti, informazioni, esplicite e implicite)
- verbale (le parole circostanti)

Il contesto (situazionale e verbale) è fondamentale per l'interpretazione del testo.

In pratica, per interpretare esattamente il significato di un'espressione linguistica (enunciato, testo) si deve sempre aver presente:

- **chi l'ha detta o scritta**
- **a chi è stata rivolta**
- **quando e dove è stata emessa**
- **quali intenzioni o scopi aveva l'emittente**
- **in che senso è stata interpretata dal ricevente**
- **da quali altre espressioni linguistiche è stata preceduta e seguita**

- **Un aspetto su cui richiamare l'attenzione (anche con esercizi): implicite e presupposizioni**

a) implicite

Tutti sanno che i genovesi sono tirchi; e Michela è genovese

- A. Dove vai?
- B. Non c'è il pane

- A. Andiamo al cinema questa sera?
- B. In questo periodo sono molto occupato.

Un'informazione implicita è una conclusione che si trae da un'informazione esplicita e da una o più informazioni contestuali:

informazione esplicita + informazioni contestuali = informazione implicita

Le informazioni contestuali utilizzate per costruire le informazioni implicite possono avere diverse origini.

- Un'informazione contestuale può derivare dalla **situazione fisica** in cui avviene la comunicazione. Un'enunciazione esplicita del tipo *Che freddo!* Può essere formulata per esprimere implicitamente una richiesta quale: *Passami il cappotto*. Affinché l'interlocutore possa capire la richiesta, occorre, tra le altre cose, che egli abbia osservato che nel contesto fisico d'enunciazione vi è il cappotto di colui che parla.
- Un'informazione contestuale può **coincidere con il contenuto di una (o più) unità linguistica formulata in precedenza**. Osserviamo questo dialogo:

A. Hai letto questo libro?

B. Ha appena vinto un premio. E io non leggo mai libri che vincono premi.

- Un'informazione contestuale **può essere tratta dalle nostre conoscenze enciclopediche**, vale a dire dalle conoscenze generali sul mondo depositate nella nostra memoria. Soffermiamoci su di un altro dialogo:

A. Ti compreresti una Mercedes?

B. Detesto le auto di lusso.

- Tra le informazioni enciclopediche vi sono tipi diversi di informazione: vi sono informazioni specifiche che riguardano situazioni che si sono vissute o persone che si conoscono; vi sono informazioni di carattere più generale che riguardano credenze religiose, scientifiche, psicologiche, sociologiche, ecc. Le informazioni contestuali utilizzate per costruire le informazioni implicite non sono necessariamente già presenti all'attenzione nel momento dell'interpretazione: esse vengono richiamate dalla memoria a mano a mano che ciò si rivela necessario per l'interpretazione

Le informazioni implicite sono intenzionali e necessarie per poter interpretare. Quando interpretiamo un testo, noi costruiamo un insieme di conclusioni implicite davvero vasto. Torniamo al primo esempio:

Tutti sanno che gli scozzesi sono tirchi; e Michela è scozzese

L'interlocutore costruisce sicuramente l'informazione *Michela è tirchia*; egli potrebbe inoltre trarre le seguenti conclusioni:

- il locutore è influenzato da luoghi comuni;
- il locutore è razzista;
- al locutore non piace Michela;
- Michela deve aver deluso il locutore;
- adesso è chiaro perché Michela non fa mai regali;
- bisogna dire a Federico di non prestare più soldi a Michela; ecc.

b) un tipo particolare di informazioni implicite: le presupposizioni

Tra le informazioni implicite associate ad un testo, vi sono informazioni implicite che hanno uno statuto particolare. Si tratta di informazioni implicite che sono imposte dalla struttura linguistica dell'unità che occorre interpretare. Consideriamo l'esempio seguente:

Michela ha smesso di fumare

A questa unità linguistica è associata l'informazione implicita:

Prima, Michela fumava;

questa informazione è imposta dall'espressione *smettere di...*: infatti, in generale, se si può smettere di fare qualcosa è perché lo si faceva prima.

Queste informazioni implicite determinate dalla lingua sono comunicativamente più stabili delle altre informazioni implicite: un'espressione che fa nascere una particolare informazione implicita è associata a quell'informazione qualunque sia il contesto in cui essa viene prodotta.

Queste particolari informazioni implicite sono chiamate **presupposizioni (semantiche)**: l'espressione linguistica che le fa nascere ha infatti un senso solo se esse sono **presupposte**, sono cioè considerate come valide (**supposte**) prima (**pre-**) dell'enunciazione dell'espressione linguistica.

Le presupposizioni sono instaurate da diversi tipi di espressione linguistica.

- espressioni che indicano l'inizio o la fine di un evento: espressioni di carattere generale combinabili con un insieme esteso di verbi come *incominciare a*, *mettersi a*, *smettere di*, *finire di*, *non... più*, ecc.; oppure verbi specifici come *addormentarsi*, *svegliarsi*, *innamorarsi*, *asciugarsi*, ecc. Per esempio, chi dice:

Da un po' di tempo, il presidente non fa più errori di gestione

dice implicitamente che prima egli ne faceva; e ancora chi dice:

Michela si è svegliata alle otto

dice implicitamente che Michela prima delle otto dormiva.

- espressioni che indicano ripetizione (*di nuovo*, il prefisso *ri-*, ecc.); per es., l'unità linguistica:

Michela ha ritelefonato al medico

indica per esempio implicitamente che Michela aveva già telefonato al medico almeno una volta.

- sintagmi nominali con articolo definito: dicono implicitamente che il loro referente esiste ed è unico. Così, per es., suona strana un'unità linguistica quale la seguente:

La regina di Francia si congratula con il Presidente della Repubblica Italiana per la squisita ospitalità

Essa suggerisce l'esistenza di un individuo, la regina di Francia, che di fatto nel nostro mondo non esiste più.

I sintagmi nominali con articolo definito suggeriscono poi che la proprietà espressa dagli aggettivi che contengono sia da considerare come un dato di fatto. Chi dice, per esempio:

Il comportamento scandaloso del presidente deve essere denunciato

presenta come assodato il fatto che il presidente abbia avuto un comportamento scandaloso.

- le presupposizioni possono essere associate anche a particolari espressioni che segnalano l'organizzazione logica del testo. Consideriamo il seguente testo:

Assumo Federico. **Tutto sommato**, è una persona affidabile

la locuzione *tutto sommato* suggerisce che Federico ha comportamenti che potrebbero mettere in discussione la sua affidabilità, ma che essi non hanno comunque un peso preponderante

Esercizi

a) Immagina e descrivi, per iscritto, due diversi contesti - soltanto situazionali, o anche verbali - nei quali i seguenti messaggi possono acquistare significati diversi:

- 1) «PERICOLO» (scritto su un cartello)
- 2) «Non è una bella giornata»
- 3) «Questo non c'entra»
- 4) «Non era proprio il caso»
- 5) «Ci siamo!»

b) immagina e descrivi, per iscritto, uno o più contesti per gli slogan seguenti

- 1) Fino alla vittoria
- 2) Superiore per nascita

c) Dei seguenti motti, pronunciati da personaggi storici famosi in precise circostanze storiche, chiarisci, attraverso un'indagine (su libri, enciclopedie, in Internet, ecc.), le circostanze in cui furono pronunciati e parlane brevemente per iscritto, inserendo al punto giusto il motto e spiegandone infine il suo vero significato:

- Eppur si muove!
- Il dado è tratto! (latino: *alea iacta est!*, che letteralmente significa: «il dado è stato lanciato [sul tavolo]»).
- Acqua alle corde!
- L'Italia è un'espressione geografica
- Roma o morte!
- Obbedisco!

d) Nelle frasi seguenti sono riportati dei brevi dialoghi: individua gli impliciti necessari alla comprensione, ricostruendoli dal contesto e dalle informazioni esplicite.

1. [contesto: suona il telefono] A: Sono in bagno. B: Non preoccuparti.
2. A: Cosa fai stasera? Esci? B: Magari! Ho ancora un sacco di lavoro da fare.
3. A: Ti compreresti un camper? B: Odio viaggiare.
4. [contesto: Federico è una persona molto servizievole] A: Scusa, avrei lasciato il vocabolario di sopra... B: Guarda che io non mi chiamo Federico.
5. A: Dammi una mano, per piacere. B: Chi fa da sé fa per tre.
7. [contesto: cucina allagata] A: Guardate qui: qualcuno ha staccato il tubo dello scarico! B: Io sono sempre stato di sopra. C: Per me questa lavastoviglie è da buttare.
8. A: Mi dai una caramella? B: È l'ultima!

9. [contesto: B sta facendo del rumore] A: Sto telefonando a Michela! B: Bravo, salutamela!
10. [contesto: camera d'albergo, gita scolastica] A: Hai un asciugacapelli da prestarmi? B: Ho finito proprio adesso di fare la valigia.
11. [contesto: compito in classe] A: Puoi passarmi l'ultima risposta? B: Non sono neanche a metà compito.
12. A: Ci avviciniamo al Natale e non c'è previsione di neve. B: Perché, hai voglia di spalare?
13. A: Sono nato per fare la guida, non puoi negarlo. Quindi andremo da questa parte. B: Divertiti!
14. A: Ciao! Volevo dirti che sono tornata dal campo estivo. Mi sono divertita molto... ti sono mancata? B: Il suo nome, prego?
15. A: Mani in alto! B: Vuoi derubare un avvocato? A: Oggi a me, domani a te.
16. «Il dinosauro, fuggito dal Museo, incontrò la lucertola che ancora non vi abitava. Disse: "Oggi a me, domani a te"» (C.E. Gadda)

- Le caratteristiche fondamentali del testo 'felice':

- **unità:** svolgere **un unico «tema di fondo» ben definito**, al quale devono ricollegarsi i vari **temi particolari** che possono apparire via via nel testo;
- **completezza:** il tema di fondo deve essere **trattato compiutamente**, ossia in modo da corrispondere appieno alle intenzioni dell'emittente e alle aspettative del destinatario;
- **coerenza:** tutte le parti del testo devono esprimere concetti che vadano d'accordo tra loro, ossia seguano **la stessa logica**;
- **coesione:** tutte le espressioni del testo (parole, gruppi di parole, enunciati, ecc.) devono essere **ben legate dal punto di vista linguistico**, ossia ben «tessute».

- Tra logica e lingua: il “tema di fondo” e la “progressione tematica”

- **“tema di fondo”:** l'idea fondamentale che dà un senso preciso a tutto il discorso
- **“progressione tematica”:** l'organizzazione (logica e linguistica) delle sequenze tema-rema che costituiscono l'articolazione del testo, cioè il modo con il quale vengono introdotti e ripresi gli argomenti nello svolgersi del discorso

- Tipi di progressione tematica

Il modo in cui tema e rema si susseguono nella concatenazione delle frasi dà origine a **diversi tipi o modalità di progressione tematica**.

a) progressione tematica a tema costante

Nella progressione a tema costante, le frasi si susseguono mantenendo lo stesso tema.

Il servizio asili nido e scuole d'infanzia è certamente il più rilevante tra quelli erogati dal Comune. Esso occupa quasi un terzo dei dipendenti comunali ed è caratterizzato dalla presenza di personale altamente qualificato.

La progressione tematica a tema costante è un formato di presentazione delle informazioni molto semplice: si mantiene fermo l'argomento del discorso e si aggiungono via via dei contenuti nuovi che lo riguardano. Mantenendo fisso l'argomento del discorso si rischia però di essere monotoni se si usano ripetizioni letterali, o imprecisi e artificiosi se si usano altri meccanismi di ripresa

b) progressione tematica lineare

Nella progressione lineare le frasi si agganciano l'una all'altra utilizzando come tema il rema della frase precedente: il rema viene riutilizzato come tema.

Il corso si conclude con un test. Il test consiste in una serie di domande sugli argomenti trattati nelle dispense e illustrati nei lucidi. Dispense e lucidi sono reperibili al Centro Studenti.

Il rischio è sviluppare un discorso troppo monotono o frammentato. Il primo problema può derivare dall'uso sistematico dello stesso meccanismo di ripresa del rema, mentre al secondo problema si può ovviare compattando l'informazione.

c) progressione tematica per riquadri

Nella progressione per riquadri sono introdotti più argomenti che vengono poi sviluppati in sequenza. Si offre innanzitutto uno sguardo panoramico sull'insieme e poi si affrontano gli elementi uno per uno.

L'analisi ha individuato due obiettivi strategici

- Migliorare la qualità del servizio

- Ridurre i costi

Migliorare la qualità del servizio significa soprattutto renderlo più veloce, e stabilire con gli utenti una comunicazione più efficace e soddisfacente. Ridurre i costi significa migliorare le competenze interne e semplificare alcune procedure.

Per ragioni di chiarezza ed eleganza, è bene riprendere gli argomenti nello stesso ordine in cui questi sono stati elencati.

d) progressione tematica per derivazione da ipertema

Nella progressione per derivazione da ipertema si introduce un argomento e lo si scompone in sottoargomenti, che vengono poi sviluppati uno per uno. La relazione argomento-sottoargomento viene ricostruita dal lettore, grazie alle conoscenze che già possiede.

Buona compatibilità ambientale è stata dimostrata anche dalle installazioni in lamiera ondulata: il materiale impiegato è recuperabile e completamente riciclabile; la rapidità di montaggio limita inoltre la durata dei cantieri, contenendo i disagi che ne derivano; le strutture sono snelle e facilmente integrabili nel paesaggio con semplici mitigazioni.

Questo modo di procedere nella concatenazione dei temi richiede al lettore uno sforzo ulteriore e integrativo: è necessario infatti che sappia identificare i temi più specifici come sottotemi del tema principale.

Esercizi

a) Individua il tema di fondo sottinteso nel brano seguente

Mio cugino Andrea ha concluso gli studi e ha trovato subito lavoro in banca. La coltivazione dei carciofi ora rende molto bene e aumentano le possibilità di esportazione. Sono stati migliorati di molto i trasporti commerciali per via aerea. Mio zio ormai si sente tranquillo e può dirsi proprio un uomo fortunato.

b) Individua il tema di fondo sottinteso nei due brani seguenti

- Il signor Rossi è farmacista. La signora del terzo piano è giornalista; il marito è commerciante. Le due signorine Ferrara sono professoressa. Mio padre è ragioniere. Mia zia, che ha quella splendida terrazza con tanti fiori, è pittrice.

- Giorgio, Marina e gli altri arrivarono, per fortuna, molto tardi. Pioveva a dirotto e proprio per questo non fu possibile utilizzare il giardino. Ci trovammo un po' stretti, ma potevamo servirci anche dello studio di mio padre per apparecchiare i tavoli.

c) Nei brani seguenti, individua i tipi di progressione e le forme di ripresa del tema e del rema

1. Paolo ha visto Camilla proprio all'uscita di scuola. Lei sembrava distratta e chiacchierava con la sua migliore amica.
2. Paolo ha visto Camilla proprio all'uscita di scuola. La sua migliore amica le stava raccontando qualcosa di estremamente interessante.
3. Il gatto si avvicinò lentamente al cibo che gli avevo offerto. Le sue esperienze con gli 'umani' l'avevano reso sospettoso.
4. Il gatto si avvicinò lentamente al cibo che gli avevo offerto. Era estremamente sospettoso perché sapeva che non ci si poteva sempre fidare degli 'umani'.
5. L'azienda era chiaramente in crisi ed il momento economico non era certo favorevole; nemmeno gli ultimi cambiamenti nella gestione sembravano essere stati particolarmente felici. Tutto questo creava un clima di nervosismo e di caccia al colpevole.
6. L'azienda era chiaramente in crisi e il momento economico non era certo favorevole; nemmeno gli ultimi cambiamenti nella gestione sembravano essere stati particolarmente felici. L'effetto più grave di tutto questo era un clima di nervosismo e di caccia al colpevole.
7. Paolo era partito verso le due per il rifugio. Era un semplice bivacco, con un po' di legna, un camino e quattro vecchi letti di legno.
8. La mostra aveva avuto un successo insperato. Le sue foto trasmettevano emozioni comuni e profonde, senza per questo essere retoriche, scontate.
9. Il momento degli addii era sempre penoso per Luca. Di solito, non si faceva trovare e, spesso, lasciava un biglietto sul tavolo con poche righe di saluti. Le ragioni profonde di tutto questo le compresi molto più tardi, quando ci trasferimmo in città.
10. L'appuntamento era davanti al Cinema Luna. Un vecchio edificio, chiuso da tempo, che aveva sempre provocato un certo disagio a Luca. Mentre parlava con Paolo, alzava ogni tanto lo sguardo sull'insegna, priva dell'iniziale.

d) Nei brani che seguenti, dopo aver individuato i due tipi di progressione tematica (con tema costante o lineare), indica il modo linguistico scelto per la ripresa del tema o del rema.

1. *Gli dèi di Omero*

Anche le divinità dell'Olimpo meritano il ruolo di protagonisti nelle vicende dei poemi omerici. Gli dèi di Omero sono di bell'aspetto, immortali, dotati di poteri magici; si comportano come gli uomini, litigando, ingannandosi l'un l'altro, amando e odiando; si schierano alcuni a favore degli Achei, cioè dei Greci, altri dei Troiani, giustificando le loro prese di posizione con motivi non di rado assai futili.

Zeus, il re degli dèi, è in realtà un *primus inter pares*: il suo potere sugli dèi dell'Olimpo non sempre viene rispettato; anzi spesso egli viene accolto con ostilità e disapprovazione. La sua autorità sugli altri dèi non sembra diversa da quella esercitata da Agamennone sugli altri capi greci: la gerarchia delle divinità olimpiche rispecchia infatti quella fra gli eroi, nella società descritta da Omero. Zeus appare dominato da qualcosa che è più potente di lui, il Fato (o Moira): nulla dunque può contro la predestinata morte del figlio Sarpedonte, che pure gli causa un profondo dolore; durante il duello finale tra Ettore e Achille accetta senza opporsi la morte dell'eroe troiano, perché così ha stabilito il destino. (Da un manuale di Storia)

2. Euno si pose a capo della rivolta degli schiavi, catturò Damofilo e lo sottopose ad un pubblico processo nel teatro della città; infine costui fu ucciso e gli schiavi ribelli proclamarono Euno loro re. Euno fece uccidere i proprietari degli schiavi che si erano dimostrati più crudeli e adibì gli altri alla fabbricazione di spade e armature per i ribelli; nel frattempo la rivolta si estese in tutta l'isola e in poco tempo il numero degli schiavi ribelli raggiunse le duecentomila persone armate. Questo singolare regno degli schiavi aveva una sua struttura politica sotto il governo del "re", Euno, il quale coniava monete di rame con la propria immagine e si circondava di una vera e propria corte. (Da un manuale di Storia)

3. In molti paesi africani si è cercato di trasferire il modello di vita comunitaria dalla tribù alla nazione, la quale è considerata una "famiglia estesa". Il capo dello Stato, perciò, si configura come il capo della famiglia nazionale ed il Parlamento come il Consiglio degli Anziani.

Una simile concezione comporta due conseguenze: da un lato il rifiuto del pluralismo politico, dall'altro l'adozione di un partito unico. Il pluralismo politico è respinto perché viene ritenuto un'eredità del colonialismo che per imporre il proprio dominio aveva bisogno di tenere divisa la popolazione. Il partito unico invece è accettato anche perché appare come lo strumento più efficace per lottare contro le differenziazioni etniche. Il partito unico, però, spesso diventa una struttura al servizio del suo leader, che in genere si trasforma in dittatore e si appoggia all'esercito. Questa situazione è alla base dei frequenti colpi di stato che avvengono in Africa. (Da un manuale di Geografia).

4. Le aree irrigabili presentano un'agricoltura assai intensiva grazie ad un sapiente impiego delle risorse idriche disponibili. L'irrigazione viene effettuata sia con le acque dei torrenti raccolte in laghetti artificiali tra le vallate dell'Atlante, sia con le acque estratte dal sottosuolo. Talvolta esse sono trasportate a grandi distanze mediante gallerie sotterranee, dette *foggara*, collegate alla superficie con una serie di pozzi di manutenzione. Le terre irrigate mostrano il trionfo della policoltura mediterranea, che qui raggiunge le sue espressioni più significative. In piccoli campi, si addensano ortaggi e alberi da frutta di ogni tipo. I frutteti promiscui tuttavia qua e là cedono il posto a piantagioni specializzate di agrumi, che sono la coltura più dinamica di tutto il Maghreb, oppure ad estesi palmeti, soprattutto nelle oasi che sorgono tra le vallate dell'Atlante. Alle colture ortofrutticole si associano spesso anche colture industriali (cotone, canna e barbabietola da zucchero, tabacco, ecc.). (Da un manuale di Geografia)

e) Composizioni a progressione tematica prestabilita

1. Istruzioni (for dummies) per mangiare gli spaghetti

Per mangiare degli spaghetti basta seguire delle procedure abbastanza semplici.

Basta fare attenzione, prima di tutto, alla lunghezza degli spaghetti, cioè se nel momento della cottura li avete lasciati interi oppure spezzati in due.

Quando saranno cotti e versati nel piatto, fate attenzione al tipo di condimento che avete scelto. Si tratterà di una procedura abbastanza pericolosa se avete deciso di mangiare spaghetti con ragù.

Prima di tutto sedetevi a tavola.

Prendete la forchetta con la mano destra o sinistra, a seconda che siate destrorsi o mancini, e infilate la posata all'interno della fitta rete di fili gialli cotti e ormai imbevuti di sugo.

Fate roteare all'interno della mano la forchetta in modo che un buon numero di spaghetti si attorciglino intorno allo strumento che state impugnando.

Si consiglia di compiere almeno tre o quattro rotazioni complete.

Sollevarvi la posata con attenzione per evitare che parti di salsa di pomodoro schizzino qua e là sporcando le superfici che vi circondano, o peggio ancora, la maglia che indossate.

Chinarvi verso il boccone con la bocca ben aperta.

Inserire il boccone all'interno del cavo orale, chiudere la bocca ed estrarre la forchetta dalle proprie fauci.

Allontanarsi dallo strumento e riprendere una posizione eretta sulla propria sedia. Contemporaneamente masticare il bolo e deglutire.

Siete in questo modo ritornati alla posizione di partenza ma con un ottimo boccone di spaghetti al pomodoro nel vostro stomaco.

Bene. A questo punto dovrete aver capito come funziona il sistema.

Ripetete le precedenti operazioni fino a quando non avrete terminato l'ultimo spaghetti contenuto all'intero del vostro piatto.

Potreste solo riscontrare delle piccole difficoltà poco prima di giungere al termine. Ad esempio alcuni spaghetti possono essersi spezzati o essere in quantità insufficiente per poter essere attorcigliati intorno alla forchetta.

A quel punto aiutarvi con un'altra forchetta per posizionare i pezzi rimasti sulla vostra posata.

Compiere la stessa procedura detta in precedenza per inserire l'alimento all'interno della bocca.

Ora che avete terminato la vostra pietanza, riposate la forchetta nel piatto, prendete un tovagliolo e rimuovete l'eventuale sporco intorno alle vostre labbra.

Riponete la salvietta vicino al piatto.

La vostra pancia sarà finalmente contenta che abbiate mangiato.

2. Perdere degli oggetti

La perdita degli oggetti, intesa come il loro smarrimento, è un fenomeno molto discusso: studiato anche nell'ambito della psicanalisi, si configura come una vera e propria arte. Vi insegneremo qui come svilupparla o come incrementarla.

Requisiti necessari:

- Stile di vita caotico
- Situazione mentale ed affettiva instabile (indispensabile secondo le teorie freudiane)
- Capacità di pensare ad una cosa mentre se ne esegue un'altra
- Tasche prive di cerniere e poco capienti

Qui di seguito vi illustriamo come perdere un oggetto in una delle situazioni più comuni: in auto (o appena fuori da essa).

1. Scegliete un'auto che utilizzerete per percorrere un qualsiasi tragitto (la lunghezza del viaggio non influisce sui risultati). Curatevi di scegliere un'auto di vostra proprietà, delle cui chiavi siete in possesso, per abbreviare i tempi dell'azione, ovvero evitando di includervi i tempi di scasso e di eventuale arresto
2. Posizionatevi nei pressi dell'autovettura
3. Scegliete un oggetto di piccole dimensioni, afferratelo con la mano sinistra se siete guidatori, destra se passeggeri
4. Infilate la mano che stringe l'oggetto in tasca, quella fessura dei pantaloni solitamente posta all'altezza dei fianchi, e curatevi di non chiuderne la cerniera, se presente
5. Aprite con disinvoltura lo sportello dell'auto; in contemporanea iniziate a pensare al tragitto da percorrere
6. Cercate di sedervi sul sedile dell'automobile in modo da posizionare la schiena contro lo schienale e le gambe, piegate ad angolo retto, nell'apposito spazio al di sotto del cruscotto
7. Non curatevi di sentire scivolare qualcosa dalla tasca o di sentire qualche rumore insolito; rimanete concentrati nel formulare la vostra mappa mentale del percorso da affrontare
8. Chiudete la portiera, avviate il motore

Se avrete proceduto correttamente avrete così perso l'oggetto che avevate posizionato in tasca prima di partire. I più abili ed allenati l'avranno lasciato cadere al di fuori dell'auto, i meno fortunati avranno fatto sì che l'oggetto caduto rimanesse incastrato nelle guide di scorrimento del sedile o finisse sotto di esso. In ogni caso, non lo ritroverete, almeno per un bel po'.

PROGRESSIONE TEMATICA, COERENZA LOGICA, COESIONE LINGUISTICA E CONTENUTI INFORMATIVI DEL TESTO

Il contenuto informativo (l'argomento, l'oggetto) del testo è strutturato su tre livelli/modalità, cooperanti, di organizzazione:

- a. un'organizzazione logica;
- b. un'organizzazione tematica;
- c. un'organizzazione gerarchica.

- L'organizzazione logica del testo è data da relazioni logiche quali la conseguenza, la concessione, l'opposizione, la motivazione, ecc.

Quella notte Medardo era stanco: tuttavia tardò a dormire. Perciò, camminava avanti e indietro vicino alla sua tenda e sentiva i richiami delle sentinelle.

Le tre unità logico-linguistiche (1. *quella notte Medardo era stanco*; 2. *tuttavia tardò a dormire*; 3. *perciò camminava avanti e indietro vicino alla sua tenda e sentiva i richiami delle sentinelle*) sono collegate da un nesso logico di concessione (1-2) e di conseguenza (2-3)

- L'organizzazione tematica del testo è quella relativa alla connessione dei temi tra le unità che lo costituiscono.

Attorno alla casa le rondini vivevano una vita intensa. Alcune rimanevano sospese ai nidi; altre uscivano a metà mostrando il petto lustro; altre ancora spiccavano il volo.

Questo testo è formato da quattro unità linguistiche (1. *attorno alla casa le rondini vivevano una vita intensa*; 2. *alcune rimanevano sospese ai nidi*; 3. *altre uscivano a metà mostrando il petto lustro*; 4. *altre ancora spiccavano il volo*). Ognuna di esse ha un tema particolare, nomina cioè qualcosa su cui dà delle informazioni: il tema della prima unità è *le rondini*; il tema della seconda unità è *alcune (rondini)*; i temi della terza e della quarta unità sono rispettivamente *altre (rondini)* e *altre (rondini) ancora*. Questi temi sono connessi: più precisamente, i temi delle unità linguistiche 2, 3 e 4 individuano sottoinsiemi dell'insieme *rondini* che costituisce il tema dell'unità linguistica 1.

- L'organizzazione gerarchica del testo è data dal diverso rilievo comunicativo che viene assegnato ai contenuti esposti nel testo.

Non vi sono dubbi sulla data. Fu proprio quella settimana che venne presa la decisione.

All'indicazione temporale *quella settimana*, messa in rilievo dalla frase scissa, è attribuita una indubbia evidenza comunicativa: quell'informazione svolge infatti un ruolo particolarmente importante all'interno del ragionamento comunicato dal testo.

Un testo è coerente, dunque, se e solo se il suo contenuto è costruito in modo adeguato dal punto di vista logico, tematico e gerarchico, in funzione di un dato contesto e di una data intenzione informativa rivolta a un dato destinatario.

Vi è incoerenza logica quando il testo è contraddittorio, cioè quando la relazione logica segnalata dalla lingua non va bene con quanto dicono le unità linguistiche, oppure quando non è possibile ricostruire la relazione logica che unisce due unità linguistiche.

Vi è incoerenza tematica quando si hanno bruschi cambiamenti di tema senza che il ragionamento in corso giustifichi un tali cambiamenti.

Vi è incoerenza gerarchica quando una informazione che dovrebbe essere in rilievo non viene valorizzata linguisticamente o, peggio, viene taciuta.

In ogni caso,

l'organizzazione del testo, nei suoi diversi livelli, è realizzata e segnalata dalla lingua.

Un testo che in cui i diversi livelli di organizzazione sono realizzati in modo linguisticamente adeguato (cioè che contiene dei segnali linguistici che indicano che il contenuto del testo è organizzato e il modo in cui esso è organizzato) è anche, perciò stesso, un **testo coeso**. Di solito, quindi, **un testo ben costruito è un testo coerente e coeso**.

Oggi sono di pessimo umore. Piove oramai da una settimana

Questo libro ha avuto molto successo. Infatti, è già esaurito
[*Questo libro ha avuto molto successo. La ragione è che è già esaurito]

L'incontro è stato spiccio. Il dialogo breve. Troppo.
L'incontro è stato spiccio. Troppo breve il dialogo.

ESERCIZI

a) *Cerca di individuare il tema centrale nei testi seguenti e proponi un titolo*

1. Ho preso un bel libro per Michela e una sciarpa per Enrico. Il problema, al solito, è Luca: ormai ha proprio tutto.
2. La domenica è sempre un caos: vengono a trovarci i parenti e c'è da sistemare un po' la casa. Forse è meglio se ci vediamo sabato o durante la settimana.
3. Se vai a piedi, ti senti sempre in pericolo. Sei circondato dal rumore e dall'imbecillità degli automobilisti: se non stai sempre attento, rischi grosso. In auto è anche peggio: il traffico è impressionante, non trovi da parcheggiare o ti perdi tra i sensi unici. I mezzi pubblici? Te li raccomando!
4. Questo ti dà una visione più generale, ma anche un primo orientamento sugli aspetti più problematici. Se vuoi però approfondire qualche argomento, devi cercare nelle riviste specializzate.
5. Non puoi ritirarti adesso: siamo nelle semifinali e abbiamo una squadra che sta crescendo. E poi eri proprio tu che ci dicevi che non eravamo mai stati così uniti, così decisi di vincere.
6. Il nucleare è una questione che va affrontata su scala mondiale. Nessun paese può rivendicare una propria libertà di scelta: i danni di eventuali incidenti non hanno con-fine. Nessun paese possiede una tecnologia in grado di offrire garanzie di assoluta sicurezza. Per non parlare degli impieghi militari del nucleare, terreno fertile soprattutto per i paesi non democratici, soluzione a basso costo per raggiungere uno straordinario potere distruttivo. (da un quotidiano)
7. La filosofia, nel senso che questo termine ha assunto nella storia della cultura europea e ancor oggi ha per noi, nasce in Grecia, precisamente nella Ionia d'Asia, intorno al VI secolo a.C. Greca del resto, come si sa, è anche la parola *philosophia*, alla lettera "amore di sapienza". Secondo una

tradizione (della cui attendibilità è tuttavia lecito dubitare), Pitagora per primo avrebbe usato e attribuito a sé il termine di *philosophos*. (da un manuale di letteratura)

8. Fanno capannelli davanti alle scuole discutendo tra loro e stendendo documenti. Firmano e diffondono appelli per il diritto allo studio e per il rispetto della legalità. Si presentano in delegazione alle assemblee per consigliare, ammonire, blandire. Vigilano sugli sviluppi della situazione invocando la democrazia delle decisioni e delle scelte. Sono i nuovi genitori partecipanti alla contestazione (da un periodico)

9. L'espressione più evidente del clima si coglie nella composizione e nella distribuzione delle formazioni vegetali che, insieme alla morfologia, disegnano le grandi linee del paesaggio terrestre. L'individuazione dei tipi di clima, però, rappresenta un problema molto complesso, perché il vario combinarsi degli elementi con i fattori climatici determina una pluralità di soluzioni che rendono difficile ogni tentativo di schematizzazione. Le classificazioni proposte quindi sono numerose e, spesso, assai diverse. (da un manuale di geografia)

10. C'è un punto fermo di cui si deve tener conto: il Battistero padovano è, anche tipologicamente, una struttura inusuale: un vano a pianta quadrata, coperto da cupola; sul lato orientale si apre una piccola abside coperta da una cupoletta, la quale esorbita dall'abside stessa e va a coprire la parte centrale di una sorta di transetto, che viene pertanto ridotto alle due piccole ali laterali. (da un saggio di storia dell'arte)

b) Individua i segnali di coesione nei brevi testi seguenti indicando, nei casi in cui tali segnali sono assenti, se e in che modo il testo risulta coerente

- 1.** Lei è partita per le ferie. A quest'ora sarà già distesa su una spiaggia bianchissima.
- 2.** Michela è già partita per le ferie. Io resto a casa fino a sabato prossimo.
- 3.** Michela è già partita per le ferie. Io invece resto a casa fino a sabato prossimo.
- 4.** Tutti sono in ferie. Questo è il grande esodo di agosto.
- 5.** Michela è partita per le ferie: se vuoi rintracciarla, devi chiedere a suo figlio.
- 6.** Dev'essere arrivata Michela: ho vi-sto suo figlio.
- 7.** Ormai Michela dev'essere arrivata: sono le sei passate.
- 8.** Ho visto Matteo in piscina: quindi dev'essere arrivata anche Michela.
- 9.** Hanno sempre avuto dei privilegi profondamente ingiusti. Voi lo sapevate da tempo, ma non siete mai intervenuti.
- 10.** Hanno sempre avuto dei privilegi profondamente ingiusti. Era una cosa nota a tutti, ma nessuno era mai intervenuto.
- 11.** Hanno sempre avuto dei privilegi profondamente ingiusti. Adesso le cose un po' alla volta stanno cambiando e la verità comincia a farsi strada.
- 12.** Hanno sempre avuto dei privilegi profondamente ingiusti. Eppure nessuno è mai intervenuto.

ERRATA CORRIGE! OSSERVARE E RIFLETTERE PER RIFORMULARE

- Incoerenze nella dimensione tematica del testo

a) Espressioni anaforiche a cui il testo non attribuisce in modo chiaro un contenuto

Gli spacciatori devono essere arrestati immediatamente: rinchiusi in quel luogo, essi hanno la possibilità di riflettere sulle gravi conseguenze del loro comportamento

Neveica, ed essa questa volta è davvero bella soffice.

Sento dire spesso: «La televisione non presenta che programmi banali». Ma questi detrattori della televisione non hanno la lealtà di riconoscere che spesso vi sono anche trasmissioni istruttive o bei film.

Certo, non si può negare che la televisione abbia anche aspetti positivi. Ma su questo problema la gente dovrebbe essere più critica ed esigente.

Vidi la Preside. Eravamo tutti riuniti e durante il tragitto che ci conduceva in una immensa sala chiacchieravamo rumorosamente. Questa signora, che ci aveva accompagnato fino alla sala, era la nostra insegnante di italiano.

b) Espressioni che non possono essere riferite a un'informazione data

L'insegnamento ha sempre avuto un ruolo importante nella società. Ma questa formazione non ha sempre potuto essere scelta liberamente: nel passato, essa dipendeva dalle condizioni economiche della famiglia.

Ieri tre uomini sono stati condannati a 10 anni di prigione. Questi assassini sono stati giudicati ben otto anni dopo aver compiuto il fatto.

[Ieri, tre uomini sono stati condannati a 10 anni di prigione senza condizionale. Gli assassini sono stati giudicati ben otto anni dopo aver compiuto il fatto]

La Preside ci accompagnò in classe. La signora Moretto fece l'appello. Quando la Preside pronunciò il mio nome, svenni.

c) Concordanze di persona e di numero inadeguate

Domenica scorsa, una famiglia bergamasca ha raccolto dei funghi velenosi durante la loro escursione nei boschi della Valle Seriana.

Continua la ricerca del relitto del *Titanic*. Nessuno sa dove sia la nave; per ritrovarlo, un ricco industriale texano conta di riunire una squadra di specialisti di punta.

d) Passaggio inaccettabile da un senso all'altro di un'espressione

L'insegnante ci presentò il regolamento del Liceo; in seguito, ci portò a visitarlo.

Non scrivo queste memorie per la gioventù che per preservarsi dai problemi ha bisogno di trascorrerla nell'ignoranza,

e) *Uso inadeguato delle espressioni deittiche*

La storia si svolse attorno agli anni 1250 in un villaggio delle Alpi. Quest'anno l'inverno era arrivato in anticipo rispetto agli anni scorsi.

La casa era ben triste... adesso!

Per i miei dieci anni, ricevetti una caprettina del Tibet. Di questo regalo, non riuscivo proprio a capacitarmi! Io, che avrei tanto desiderato degli orecchini con una perlina azzurra.

f) *Molteplicità di interpretazioni possibili*

Oramai, gli ingegneri controllano gli operai una sola volta per settimana. Sono molto contenti.

La famiglia Rossi ci prega di ricordare il decesso di Elisabetta Rossi, sopravvenuto all'età di 92 anni, e di comunicare il suo nuovo indirizzo.

Questo libro propone un poema in prosa compatto. Esso si suddivide comunque in sei parti ben distinte articolate dal punto.

- Incoerenze nella dimensione logica del testo

a) *Conflitti tra il significato del connettivo e i contenuti articolati da esso*

Per decifrare questi simboli ci vuole un codice. Probabilmente, l'autore ce lo fornirà, perché allora sarà difficile sbrogliarsela da soli.

[Per decifrare questi simboli ci vuole un codice. Probabilmente, l'autore ce lo fornirà, perché altrimenti sarà difficile sbrogliarsela da soli]

Ad Arles c'è stato un serrato alternarsi di iniziative e proposte, ma stavolta l'edizione era nettamente meno stimolante di quelle precedenti. Quindi, gli affezionati del festival di Arles possono dirsi soddisfatti.

Noi abbiamo ballato tutta la notte; altri, addirittura fino a mezzanotte.

b) *Esitazione non dichiarata tra linee argomentative contrastanti*

Le donne sono certamente diverse, sia dal punto di vista psicologico che fisico. Affettivamente, esse hanno tuttavia un comportamento comune, che le distingue dagli uomini. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che ci sono donne, poche per la verità, che gestiscono le relazioni affettive come gli uomini. Anche in questo caso, però, si possono incontrare delle differenze. Ma a ben guardare le differenze non sono mai tali che si possa dire che vi sono donne esattamente uguali agli uomini. Dunque, si può dire che in un certo senso le donne sono tutte uguali, anche se le differenze tra di esse a volte sono davvero enormi.

c) *Argomentazione fondata su informazioni implicite che il lettore non riesce a ricostruire*

Il sistema scolastico è diabolico. Non c'è tempo per occuparsi delle difficoltà affettive del bambino. Al contrario, il bambino è punito dai genitori a causa dei cattivi risultati.

[Il sistema scolastico è diabolico. Non solo la scuola non riesce ad occuparsi dei problemi affettivi del bambino, ma addirittura li aggrava: il bambino con problemi affettivi ha cattivi risultati, i quali conducono i genitori a punirlo, il che rende ancora più acuti i suoi problemi affettivi]

d) *Connessioni logiche “locali” al posto di connessioni logiche ‘globali’, e viceversa*

I danni sono importanti (tutti i vetri della casa sono distrutti e anche quelli situati in un raggio di 50 metri), ma i pompieri non sono riusciti ad individuare l'origine dell'esplosione.

Brigitta L., che circolava in bicicletta, è stata investita da un'automobile e ferita leggermente, in un posto pittoresco ma pericoloso da frequentare.

e) *Connessioni logiche inadeguate in presenza di domande*

I media hanno trasmesso informazioni che dovrebbero rassicurare il pubblico. È lecito chiedersi se l'incessante diffusione di informazioni rassicuranti o preoccupi il pubblico. Il pubblico non è dunque rassicurato.

[invece: Perché non accettare questo regalo, e cioè di essere salvati e di avere la vita eterna? Eppure è un regalo immenso, quello che ci viene fatto].

f) *Ricorso a conoscenze generali difficili da ricostruire o da accettare*

Il signor Rossi decise di fare un viaggio. Tuttavia alla stazione era impaziente di partire.

La marijuana è un prodotto naturale; quindi, non può far male.

Il giorno dopo il ministro raccontò che la manifestazione gli aveva permesso di incontrare degli uomini – e persino delle donne – formidabili e che lavoravano molto.

Donna universitaria, ma comunque sensibile e sensuale...

Cerco un uomo cattolico ma affettuoso...

Bell'uomo, sposato ma pieno di humour...

UN CONCETTO AMBIGUO E COMPLESSO: LA CHIAREZZA

Un termine affine a *chiarezza*: LEGGIBILITÀ (e lessico/vocabolario “corrente”)

Gli indici di leggibilità

Cosa sono gli indici di leggibilità

Gli indici di leggibilità sono formule matematiche in grado di valutare la semplicità della sintassi e del lessico. Non sono, invece, in grado di valutare altri parametri fondamentali per la comprensione di un testo, come la correttezza della disposizione delle informazioni, la densità informativa, il numero di inferenze necessario per giungere alla comprensione dell'intero testo. Insomma, ci danno una valutazione della semplicità della sintassi e del lessico di un testo, non della sua chiarezza e completezza.

Indice di Flesch

La formula di leggibilità che ha avuto maggior successo e diffusione nel mondo è quella di Rudolf Flesch, nota come FORMULA DI FLESC. Essa considera solo due variabili linguistiche: lunghezza media delle parole espressa in sillabe per parola, e lunghezza media delle frasi espressa in parole per frase.

La formula di Flesch, che deve la sua diffusione proprio alla sua semplicità, ha però due inconvenienti:

- il primo è prodotto dal fatto che la formula è stata progettata per l'inglese ed è, quindi, tarata sulla struttura morfologica e sillabica di questa lingua;
- il secondo è rappresentato dal problema del conteggio delle sillabe. Infatti, questo tipo di calcolo si mostra particolarmente complesso nell'ambito della lingua italiana, poiché esso non è completamente formalizzabile mediante regole di portata generale, se non ricorrendo a stime di tipo statistico, il cui limite, purtroppo è quello di non poter descrivere e riprodurre esattamente la sillabazione delle singole parole di un testo. In particolare, nel campo della sillabazione le difficoltà maggiori sono prodotte dall'accentazione e dalla presenza di dittonghi.

La difficoltà rappresentata dal fatto che la formula di Flesch è nata per l'inglese è stata affrontata da Roberto Vacca, il quale, nel 1972, ha adattato i parametri della formula alla lingua italiana (cfr. anche Franchina-Vacca 1986). La formula di Flesch per la lingua italiana adattata da Franchina – Vacca (1972) è:

$$\text{Facilità di lettura} = 206 - 0.65 S - W$$

dove S=sillabe di 100 parole W= media di parole per frase

Della formula esiste anche un secondo adattamento, realizzato da Vacca nel 1986, dove:

$$\text{Facilità di lettura} = 217 - 1,3 W - 0,6 S.$$

Il nuovo adattamento nasce da un'ipotesi di Vacca, autore bilingue di uno stesso testo in lingua italiana e in lingua inglese. Secondo questa ipotesi i due testi avrebbero dovuto avere lo stesso indice di leggibilità per il fatto che entrambi trattavano lo stesso argomento ed erano stati scritti dallo stesso autore. Ma in base agli esperimenti condotti dal Gruppo Universitario Linguistico-Pedagogico (GULP) risulta che i dati forniti dall'applicazione della formula del 1972 sono più

attendibili di quelli derivati dall'applicazione della formula del 1986. Il secondo problema, quello delle sillabe, è ancora aperto.

L'Indice Gulpease

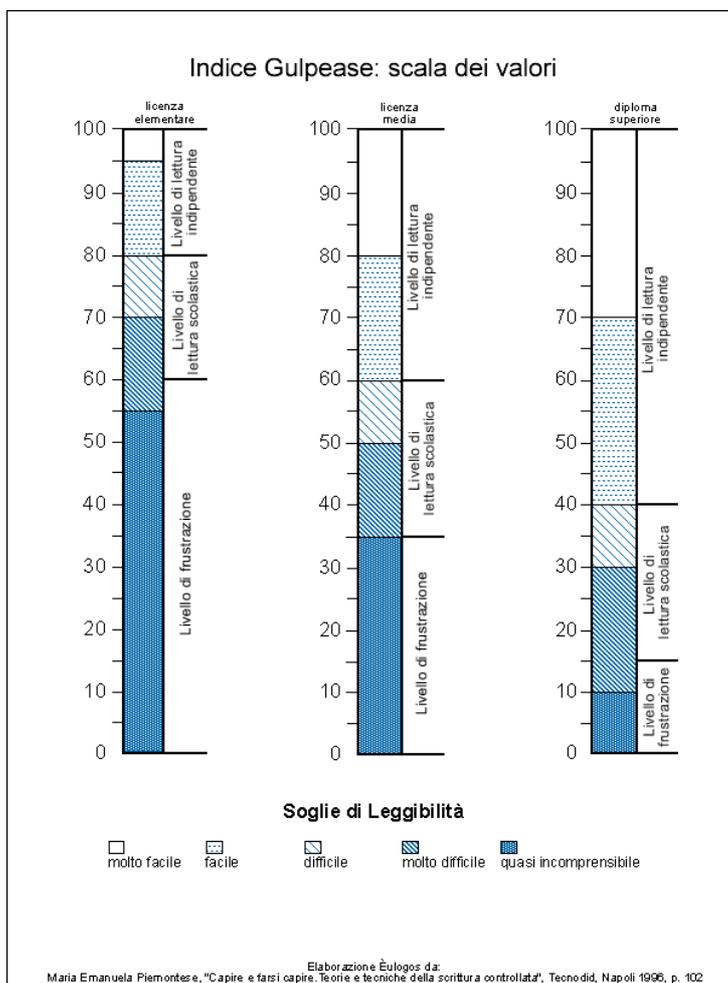
Il più recente indice di leggibilità, appositamente costruito per l'italiano, è l'INDICE GULPEASE, della ditta Eulogos (<http://www.eulogos.net/it/censor/default.htm>). È possibile usufruire di un servizio gratuito di calcolo della leggibilità di un testo: basta salvare il testo in formato .txt e inviarlo come allegato a censor.server@eulogos.net. Di solito in pochi minuti vi arriva un file con la diagnosi del vostro testo.

L'indice Gulpease utilizza una scala che va da 100 (massima leggibilità) a 0 (minima leggibilità). Si basa su questa formula:

$$\text{Facilità di lettura} = 89 - \text{LP}/10 + \text{FR} \cdot 3$$

(LP = lettere per 100 / totale delle parole
FR = frasi per 100 / totale delle parole)

I valori di leggibilità sono stati verificati in relazione al grado di istruzione di tre diverse categorie di lettori: ne risulta che solo un testo con un indice di leggibilità superiore a 80 è leggibile autonomamente da un italiano che abbia un'istruzione elementare; la leggibilità autonoma per chi abbia un'istruzione media si estende fino a quota 60; per chi abbia un'istruzione superiore tale soglia si situa, invece, a quota 40.



Dove troviamo gli indici di leggibilità

Gli indici di leggibilità sono spesso incorporati nei sistemi di videoscrittura (in genere al termine del controllo ortografico).

Un criterio non statistico-matematico di chiarezza

Anche non tenendo conto di differenze di contesto, di materia e di forma testuale, risulterà più comprensibile, cioè agevolmente consultabile, assimilabile, sintetizzabile e riformulabile (e quindi, più “**chiaro**”) un

testo costituito da enunciati monoconcettuali esplicitamente raccordati tra di loro.

CLASSIFICARE I TESTI: FORME, GENERI E TIPOLOGIE TESTUALI

I testi possono essere classificati in modi diversi. Cioè, è possibile proporre diverse **tipologie dei testi**: tutto dipende dall'obiettivo che ci si propone quando si costruisce la classificazione in base ai tipi di testo.

Per es., se si prendono in considerazione le capacità linguistiche e concettuali richieste dalla scrittura, si distingueranno i testi in:

- testi derivati direttamente da altri testi (come il riassunto, la sintesi di più testi, la parafrasi, ecc.)
- testi che traducono in parole dei dati materiali (come la descrizione o l'inventario);
- testi che consistono nell'elaborazione originale di dati e idee, come i testi argomentativi, espositivi, ecc. nelle loro diverse manifestazioni concrete: tema in classe, articolo giornalistico, saggio di analisi letteraria, ecc.;
- testi creativi, come il diario personale, la lettera personale, i racconti, la poesia, ecc.

Se si utilizzano/privilegiano categorie tradizionali, si possono suddividere i testi in cinque tipi:

- **testi descrittivi;**
- **testi narrativi;**
- **testi espositivi-esplicativi;**
- **testi argomentativi;**
- **testi prescrittivi.**

Questi tipi di testo possono manifestarsi in forme più specifiche (o sottotipi), facendo intervenire criteri di volta in volta diversi; per esempio, il testo espositivo può realizzarsi come **articolo di giornale** o come **manuale di divulgazione**; un ulteriore sottotipo di manuale di divulgazione è il **manuale di studio**, il quale può essere distinto a sua volta in funzione dell'oggetto di cui parla: **manuale di italiano, di scienze, ecc.**

Un'altra classificazione dei testi può fondarsi sulla forza dei vincoli che l'emittente (cioè lo scrivente) pone al ricevente (il lettore) riguardo alla interpretazione. Da questo punto di vista, si ottengono tre sottoinsiemi di testi che possono assumere forme specifiche:

- a. testi con "discorso molto vincolante", vale a dire testi che chiedono al lettore una interpretazione identica a quella voluta dallo scrivente: si tratta tipicamente di testi scientifici e tecnici, e di testi giuridici e prescrittivi (regolamenti, avvisi al pubblico, ecc.);
- b. testi con "discorso mediamente vincolante", vale a dire testi il cui obiettivo consiste nel dare informazioni, spiegazioni o suggerimenti di comportamento a un lettore non ancora informato in proposito: l'autore di questi testi vuole un'interpretazione vicina alla propria, ma autorizza un margine di comprensione approssimativa o un interesse variato per le diverse parti del suo testo: si tratta di testi comuni in prosa come i manuali di studio, i saggi su diversi argomenti (sociale, politico, psicologico, ecc.), gli articoli di giornale, le riviste indirizzate ad un pubblico non specializzato, le enciclopedie, ecc.;
- c. testi con "discorso poco vincolante", vale a dire i testi letterari, i quali esprimono idee personali su temi universali (l'amore, la malattia, la morte, la nascita, ecc.), lasciando al lettore la possibilità di far entrare nel testo anche le sue emozioni, la sua esperienza, ecc.

Oltre le classificazioni vulgate

(testi narrativi, espressivi/creativi, descrittivi, espositivi, argomentativi, regolativi, ecc., ecc.)

CATEGORIE FONDAMENTALI	CATEGORIE INTERMEDIE DISTINTE IN BASE ALLE FUNZIONI	TIPI CONCRETI
<i>Testi rigidi (con discorso molto vincolante)</i>	Testi scientifici Funzione puramente <i>cognitiva</i> , basata su asserzioni sottoposte al criterio di «vero/falso»	<i>Definizioni e dimostrazioni scientifiche (specialmente se di materia che consente trattamento quantitativo dei dati)</i>
	Testi normativi Funzione <i>prescrittiva</i> , basata su una manifestazione di volontà e regolata dal criterio di massima coerenza interna e con principi generali enunciati espressamente	<i>Leggi, decreti, regolamenti e altri testi assimilabili (atti amministrativi, giudiziari, notarili, contratti e simili)</i>
	Testi tecnico-operativi Funzione <i>strumentale-regolativa</i> , basata sull'adesione volontaria del destinatario a indicazioni fornite dall'emittente.	<i>Istruzioni per l'uso (di apparecchi, strumenti, sostanze, ecc.) o per eseguire operazioni (manovre, giochi)</i>
<i>Testi intermedi (con discorso mediamente vincolante)</i>	Testi espositivi Funzione <i>esplicativa</i> , basata sull'intenzione di «spiegare a chi non sa», a fini di istruzione o di interpretazione	<i>Trattati e manuali di studio, testi di enciclopedie, saggi critici</i>
	Testi informativi Funzione <i>informativa</i> , basata sull'intenzione di mettere a disposizione («divulgare») informazioni	<i>Opere divulgative e di informazione comune (giornalistica e simile)</i>
<i>Testi elastici (con discorso poco vincolante)</i>	Testi letterari Funzione <i>espressiva</i> , basata sul bisogno dell'emittente di esprimere, specie in relazione a temi esistenziali, un proprio «modo di sentire» e di metterlo a confronto, potenzialmente, con quello di qualsiasi altro essere umano	<i>Opere con finalità d'arte (letteratura, in prosa o in poesia) o che assumono, per altri fini, la forma artistica (poesia didascalica o gnomica, motti; testi di preghiera; testi pubblicitari)</i>

PER LA LETTURA E L'ANALISI DEI TESTI

La tabella appresso riprodotta è un prototipo, che riprende, sviluppandoli e per alcuni aspetti aggiornandoli, i criteri scientifici su cui è impostata la tipologia testuale elaborata da Francesco SABATINI (*“Rigidità-esplicitzza” vs “elasticità-implicitzza”*: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi, 1999; rist. in ID., *L'italiano nel mondo moderno. Saggi scelti dal 1968 al 2009*, Napoli, Liguori, 2011, vol. II, pp. 183-216). Tali criteri sono di seguito brevemente ricapitolati, come illustrazione e guida per l'uso della tabella.

La tipologia testuale sintetizzata nella tabella è articolata sulla tripartizione tra **testi rigidi**, **semirigidi** e **elastici**:

- sono **rigidi** i testi in cui non c'è quasi libertà di interpretazione da parte del Lettore;
- sono **semirigidi** i testi in cui il Lettore ha alcune libertà di interpretazione;
- sono **elastici** i testi in cui il Lettore ha molta libertà di interpretazione.

L'Autore può regolare la rigidità e l'elasticità del testo:

per ottenere testi **“rigidi”** l'Autore:

- usa termini molto tecnici,
- costruisce enunciati molto brevi e capoversi brevi (a volte anche numerati, come nelle leggi),
- accompagna i verbi con tutti i loro argomenti (quindi costruisce enunciati che sono anche frasi-tipo),
- non parla mai in prima persona,
- usa sempre lo stesso termine per indicare la stessa cosa (evita sinonimi e usi figurati),
- usa una punteggiatura molto rigorosa,
- si serve, all'occorrenza, di tabelle e numeri;

per ottenere testi **“semirigidi”**, l'Autore:

- alterna termini tecnici e parole comuni (che servono a spiegare i primi),
- introduce esempi,
- forma enunciati di varia forma e lunghezza (a volte anche senza verbo o senza gli argomenti necessari),
- espone anche dubbi personali (a volte con frasi interrogative),
- fornisce spiegazioni alternative di come stanno le cose,
- usa spesso sinonimi,
- usa una punteggiatura con valori diversi;

- per ottenere testi **“elastici”**, l'Autore:

- usa più facilmente costruzioni incomplete (enunciati anche senza verbo, o verbi senza alcuni argomenti necessari),
- usa parole in senso figurato,
- spesso parla in prima persona e talora si rivolge direttamente a un destinatario,
- ordina le parole in modo insolito per creare ritmo e possibilmente rime

TABELLA PER LA LETTURA E L'ANALISI DEI TESTI

AMBITI	FENOMENI	R / E
I CAPOVERSO ED ENUNCIATO, PUNTEGGIA- TURA	1. Capoversi brevi e talora numerati, composti di pochi enunciati tendenti alla brevità (contenenti ciascuno una sola informazione)	R
	2. Capoversi di misura molto variabile, a volte molto lunghi, composti anche di molti enunciati, a loro volta anche lunghi	E
	3. Enunciati che corrispondono alla struttura della frase tipo (enunciati-frase)	R
	4. Enunciati che alcune volte, o spesso, non corrispondono alla struttura della frase tipo	E
	5. Segni forti di punteggiatura che non interrompono la struttura dell'enunciato-frase	R
	6. Segni forti di punteggiatura che creano segmenti autonomi nell'enunciato	E
II LESSICO ED ELEMENTI DI ALTRI LINGUAGGI	7. Uso di termini "tecnici", cioè già codificati con definizioni nel testo stesso, che non possono essere sostituiti con sinonimi o con parafrasi, e quindi vengono normalmente ripetuti.	R
	8. Lessico vario, in cui i termini tecnici possono anche essere presenti, ma vengono parafrasati (spiegati), affiancati da parole comuni, sostituiti con sinonimi (per evitare la ripetizione)	E
	9. Assenza di lessico figurato o comunque espressivo (come i superlativi assoluti)	R
	10. Presenza di lessico figurato ed espressivo	E
	11. Uso specifico di linguaggi numerici, simbolici e grafici (Tabelle e simili)	R
	12. Assenza di linguaggi numerici (o loro presenza aspecifica), simbolici e grafici	E

III SINTASSI FRASALE E TESTUALE	13. Presenza di tutti gli argomenti richiesti dalla valenza dei verbi (saturazione delle valenze) nell'enunciato-frase	R
	14. Assenza di alcuni argomenti richiesti dal verbo e uso con senso "assoluto" dei verbi nell'enunciato.	E
	15. Presenza costante in ciascun enunciato dell'elemento che deve ripetersi	R
	16. Frequente ellissi dell'elemento ricorrente, sia se precedente (con effetto di <i>anáfora</i>), sia se seguente (con effetto di <i>catàfora</i>)	E
	17. Assenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma, Comunque, Per cui</i> (presente però in algebra), <i>Insomma</i> e di avverbi frasali come <i>Praticamente, Certamente</i> , e simili	R
	18. Presenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma</i> (queste tue anche a inizio assoluto di testo), <i>Comunque, Per cui, Insomma</i> e di avverbi frasali di ogni tipo	E
	19. Assenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	R
	20. Presenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	E
	21. L'esposizione è impersonale e non contiene forme verbali riferite alla persona dell'autore e a quella del lettore (singolo o collettivo)	R
	22. L'autore usa anche forme verbali che richiamano la sua persona e quella del lettore (singolo o collettivo)	E
IV FENOMENI RITMICI E DI SUONO	23. Nessuna ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere effetti di ritmo o corrispondenza di suoni; nessuna ricerca onomatopeica o fonosimbolica	R
	24. Ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere ritmo, misura di versi e corrispondenze di parole in rima; ricerca di effetti onomatopeici e fonosimbolici	E
V FATTI GRAFICI	25. Nessuna ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	R
	26. Ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	E

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLO SCRITTO (da Balboni 2013)

a. efficacia comunicativa: dal punto di vista pragmatico si verifica se quel che è comunicato è chiaro, se il messaggio viene veicolato: è la condanna della tipica scusa dello studente che afferma «ma io volevo dire...»;

b. correttezza morfosintattica: l'importante a questo livello è distinguere tra:

- sbaglio, che non dovrebbe esserci, vista la possibilità di rilettura, ma che comunque è possibile ed ha un peso limitato;
- l'errore di competenza o la mancanza di competenza nella morfosintassi;
- l'errore di interferenza, nell'italL2 e nelle lingue straniere, dovuto alla lingua materna: va evidenziato ma deve divenire fonte di riflessione più che di valutazione negativa;

c. ricchezza lessicale, almeno nei livelli in cui questa è possibile;

d. coesione testuale, cioè la strutturazione del testo e la distribuzione dei contenuti nei vari paragrafi, e la coesione linguistica tra un paragrafo e l'altro, in termini di temporalità, di riferimenti pronominali, e così via;

e. appropriatezza sociolinguistica, specialmente in termini di scelta di registro. I temi e i commenti a testi letterari richiedono un registro formale e, nel secondo caso, la padronanza della microlingua letteraria; il giornale di classe richiede uno stile molto più agile, pur permanendo il registro formale; una narrazione deve invece adeguare la lingua alla situazione e ai personaggi;

f. fluidità: è un parametro assai meno oggettivo dei precedenti e va affidato alla competenza del docente.